

## Non ci sono i soldi, per i bimbi disabili di Reggio niente asili

*Lo ha deciso la commissione straordinaria del Comune: mancano i fondi per gli insegnanti*

I bimbi disabili di Reggio per il prossimo anno scolastico non potranno frequentare le scuole per l'infanzia. Lo ha deciso la commissione straordinaria del Comune dello Stretto, commissariato per

contiguità mafiose ormai dall'ottobre 2012. La ragione? Non ci sono soldi per pagare le insegnanti di sostegno. L'assurda decisione viene liquidata in poco più di due righe pubblicate sul sito ufficiale dell'amministrazione comunale

reggina, all'interno del bando per la presentazione delle domande d'iscrizione: «Si informa – si legge nel documento – che i bambini con disabilità non potranno essere accolti per l'impossibilità di nominare personale specializzato (insegnanti di sostegno)». Via, dunque,

con un colpo di spugna. Bambini che già soffrono situazioni di assoluta difficoltà che vengono cancellati dagli asili per mere ragioni economiche. Ovviamente la situazione finanziaria del Comune di Reggio è ormai nota a livello nazionale. Il buco di bilancio lasciato dalle precedenti amministrazioni ha toccato quota 118 milioni ed il piano di riequilibrio approntato dalla commissione è stato bocciato dalla sezione regionale della Corte dei conti. A ciò va aggiunto che le aliquote dei tributi locali sono state innalzate ai massimi e la rabbia dei cittadini è fortissima. Colpire, però, un settore così debole come quello dei bimbi disabili appare una scelta che necessita una revisione. A lanciare l'allarme su questa scellerata decisione è Sabina Berretta, reggente per la Calabria del "Coordinamento nazionale famiglie disabili gravi e gravissimi". «Questo – spiega in un'accurata lettera alle istituzioni – vuol dire lasciare a casa tanti bam-



bini disabili, che hanno l'esigenza di frequentare l'asilo non come momento ludico ma come terapia riabilitativa per socializzare, elemento questo indispensabile per sviluppare la crescita di qualunque bambino, a maggior ragione quando ad essere interessati sono bambini disabili che non hanno quella sufficiente autonomia e sono limitati nell'incontrare i compagni fuori dal contesto scolastico». Il caso è già finito sulla stampa nazionale ed immediata è stata la reazione bipartisan della politica. Dal senatore Antonio Caridi, agli esponenti del Ncd reggino, fino a Demetrio Naccari Carlizzi ed al Pdc, tutti hanno chiesto alla commissione che sia rivista una decisione che rischia di tagliare definitivamente fuori dal contesto sociale, bimbi già in difficoltà e pesare ancor di più sui bilanci di famiglie che devono fare i conti con redditi a volte miseri e costi spropositati.

**Consolato Minniti**